

BALLATA DEI CARCERATI

Per questa vostra dubbia voglia
di punire il sangue versato,
per questa insulsa speranza
di sanare un malessere umano,
siamo condannati al rancore
come bestie buttate in prigione.

E se ora vi credete nobili e puri
la vostra è solo una pace da illusi,
perché ciò che separa un carcerato
dal vostro decoro, non è la serratura,
ma il caso che non vi ha già mostrato
quanto fragile sia la nostra natura.

Girate pure la chiave al portone,
fate tutti i vostri bravi discorsi
per irretire i santi e loro padroni:
con abili versi, elargite condanne,
giudicate peccato e peccatore,
trascurando pietà e assoluzione.

Fate nomi e cognomi, non importa:
fin quando regge la catena al muro,
potete mangiare e dormire al sicuro
e noi resteremo un conto segnato,
solo un numero su cui la giustizia
ha applicato la vendetta dello stato.

Eppure, chiusa nell'intimo segreto
d'ogni vostra giusta intenzione,
s'annida la stessa creatura feroce
che spinse noi in facile errore:
un animale che uccide per piacere,
necessità o mera disperazione.

N.42

Movimento per l'Emancipazione della Poesia

(www.movimentoemancipazionepoesia.tk)